

# *Soltanto abbi Fede*

(Mc 5, 21-43) <sup>1</sup>

XIII Domenica T.O. - Anno B

## MC 5, 21-43

<sup>21</sup>Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. <sup>22</sup>E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi <sup>23</sup>e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». <sup>24</sup>Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

<sup>25</sup>Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni <sup>26</sup>e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, <sup>27</sup>udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. <sup>28</sup>Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». <sup>29</sup>E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

<sup>30</sup>E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». <sup>31</sup>I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?». <sup>32</sup>Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. <sup>33</sup>E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. <sup>34</sup>Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

<sup>35</sup>Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». <sup>36</sup>Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». <sup>37</sup>E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. <sup>38</sup>Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. <sup>39</sup>Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». <sup>40</sup>E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. <sup>41</sup>Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

F. GALEONE, *L'uomo non è creato per la morte*, da un commento al Vangelo di Mc 5. 21-43;

P. E. RONCHI, *La morte di una bambina e le uniche parole che salvano*, da un commento al Vangelo di Mc 5. 21-43;

DON G. BERTI, *Il tocco dell'amore*, da un commento al Vangelo di Mc 5. 21-43;

DON D. BRUNO, *Sveglia, c'è Dio!* da un commento al Vangelo di Mc 5. 21-43.

**significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». <sup>42</sup>E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. <sup>43</sup>E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.**

## **✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

Solo l'uomo sa di essere mortale! È l'unico animale che sa di essere mortale. Non siamo davvero uomini se non guardiamo in faccia questo mistero. Si dice che l'amore è più forte della morte, e però la morte separa inesorabilmente quelli che si amano. Amare e non comunicare è solo dolore.

Se la morte è Mistero. Il mistero non è l'assurdo; l'assurdo è ciò che non ha senso e non ne può avere, invece il mistero è una verità che non finiremo mai di comprendere.

Il brano del Vangelo di Marco di questa Domenica ci racconta di un donna che, malata da tempo e senza ormai speranza, vede nella possibilità di toccare Gesù l'unica via di scampo rimasta. La voglia di guarire e di vivere è più forte delle leggi e delle consuetudini. Anche se rischia di essere messa a morte perché come impura tocca un maestro e uomo, lei ci prova lo stesso, perché sente che Gesù è capace di accoglienza, sa comprendere il suo dolore ed ha un potere che salva l'anima ancor prima del corpo.

Gesù si accorge di questo tocco anche in mezzo alla folla. "Sente" la donna anche di più dei suoi discepoli che gli sono vicini fisicamente, ma forse molto più lontani con il cuore. La donna nascosta tocca il cuore di Gesù.

Gesù non rimane indifferente a questa povertà e fiducia insieme. "Figlia, la tua fede ti ha salvata...", dice Gesù. E così riconosce in quel gesto carico di speranza un atto altissimo di fede.

La casa di Giairo, invece, è una nave squassata dalla tempesta: la figlia, una bambina, dodici anni appena, è morta. E c'era gente che piangeva e gridava. Di fronte alla morte Gesù è coinvolto e si commuove, ma poi gioca al rialzo, rilancia, e dice a Giairo: tu continua ad aver fede. Gesù caccia fuori dalla casa della fanciulla tutti coloro che non credono in Lui e fa restare solo i genitori e i suoi discepoli.

Perché la vita di fede sia possibile bisogna allontanare ciò che la ostacola, che la minaccia, che può indurre in tentazione e bisogna circondarsi solo di chi ci ama veramente e in modo disinteressato, cioè coloro che ci possono davvero aiutare a camminare nella fede.

Sono tante le persone o le cose per le quali spendiamo energie inutili e quindi ci stanchiamo e sottraiamo tempo e forze al Signore (credendoLo secondario al resto). Subentra così la fiacchezza del corpo che trascina giù anche la fede, l'umore... e si dorme, ...si dorme. Più dormiamo e più abbiamo sonno, più siamo lontani dal sole e più ci raffreddiamo, più siamo freddi e più ci avviciniamo alla morte.

«Talita kum!», dice Gesù alla fanciulla, ovvero: «io ti dico, àlzati!». Ma chi

continuerebbe a dormire alla presenza di una persona importante che è entrata nella propria vita e nella propria casa?

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

La Fede salva! Non si può mai rimanere indifferente anche al più piccolo gesto di aiuto, ad ogni più piccola richiesta di speranza di chi allunga la mano per avere forza, conforto, amicizia. Bisogna lasciarsi toccare e avere quella stessa sensibilità di Gesù che è stato capace di "sentire" la donna, con la sensibilità del cuore.

Se abbiamo un granello di fede, sposteremo le montagne, vinceremo la morte! Gesù ci offre la possibilità di risuscitare, subito. Non si tratta di una promessa in una vita futura, di una immortalità dell'anima, ma di vita eterna, di risurrezione dei corpi!

Dio non ha creato l'uomo per la morte, ma per la vita; la morte non entrava nel piano di Dio, è entrata per il peccato dell'uomo. Gesù non dice: "Preparati a morire", ma "Preparati a vivere"; dalla cenere deve germogliare la vita.

Gesù entrerà nella morte perché là va ogni suo amato. Lo farà per essere con noi e come noi, perché noi possiamo essere con Lui e come Lui. Non spiega il male, entra in esso, lo invade con la sua presenza, dice: Io ci sono.

Talità kum. Bambina alzati. E ci alzerà tutti, tenendoci per mano, trascinandoci in alto, ripetendo i due verbi con cui i Vangeli raccontano la risurrezione di Gesù: alzarsi e svegliarsi.

Sono i verbi di ogni nostro mattino, della nostra piccola risurrezione quotidiana. Su ogni creatura, su ogni fiore, su ogni bambino, ad ogni caduta, scende ancora la benedizione di quelle antiche parole: Talità kum, giovane vita, dico a te, alzati, rivivi, risorgi, riprendi il cammino, torna a dare e a ricevere amore.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Salvare, credere, toccare:** il comportamento della donna, come quello di Giairo, è presentato come un esempio dell'accesso a Cristo mediante la fede.

**Si gettò ai piedi:** inginocchiarsi è segno di riverenza, di supplica e di adorazione. Se si arriva a tanto c'è un motivo, perché è umiliante inginocchiarsi e in modo particolare per un capo di una sinagoga.

**La tua fede ti ha salvata!:** fede significa toccarlo e parlargli faccia a faccia; non qualunque fede, solo quel tipo di fede salva.

## **NON TEMERE, SOLTANTO ABBI FEDE**

da un commento di don Oreste Benzi

Non temere, continua solo ad avere fede, cioè non lasciarti dominare dagli avvenimenti, ma in essi vivi la tua relazione (fede) con Gesù. Negli avvenimenti vivi "Qualcuno". Le difficoltà, quante ce ne sono! Ebbene, il Signore vi dice: «Non

temere, non aver paura, il Signore Dio ti condurrà, andrà davanti a te e lotterà per te». Dai, abbi fede in Lui! È bello vedere Lui che va avanti, ti conduce e lotta per te togliendo dalla strada i macigni troppo grossi e lasciando un po' di sassolini: ci vogliono quelli per svegliarti! Non incontrarti più con gli avvenimenti, ma negli avvenimenti vivi la tua conformità a Cristo! (*Don Benzi*)

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

***Rendo grazie e lodi  
a Te, o Padre,  
per il dono del Tuo Figlio.***

***Ti canterò senza posa  
in ogni circostanza della mia vita,  
perché Tu, o Dio, sei accanto a me  
sempre,  
nella gioia e nel dolore,  
nella vita e nella morte.***

***Vieni in me, Signore Gesù!***

***Amen.***